

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

«Maria, modello di fede»

*I festeggiamenti per la Madonna delle Grazie, la patrona della diocesi
Il vescovo Ruzza ha celebrato la Messa solenne al Santuario di Allumiere*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Guardate Maria e fate quello che ha fatto lei». È questo l'invito che il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto ai fedeli riuniti lo scorso 8 settembre nel Santuario della Madonna delle Grazie di Allumiere, per la festa patronale della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, celebrata nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria. Il presule ha presieduto la Messa solenne, animata dalla banda musicale dell'associazione Amici della musica di Allumiere, alla presenza di numerosi fedeli e delle autorità cittadine. Con lui ha celebrato il parroco e rettore del santuario, don Roberto Fiorucci.

Partendo dal brano delle nozze di Cana, il vescovo ha indicato in Maria «colei che non ci può lasciare nella difficoltà», capace di farsi carico delle necessità degli altri. Di fronte alla mancanza del vino, Maria si accorge della situazione e interviene: «Qualunque cosa vi dirà, fatela». Un atteggiamento che, secondo Ruzza, rappresenta una provocazione per il nostro tempo, segnato dalla tentazione dell'indifferenza.

«C'è una grande tentazione – ha sottolineato – che è quella di non interessarsi dei fatti degli altri». Una domanda che il vescovo ha declinato guardando alle guerre e alle tragedie che attraversano il mondo: dal Medio Oriente all'Ucraina, dall'Africa al Sud America. Di fronte alla sofferenza degli altri, ha osservato, «ognuno pensa a sé stesso», ma «non è quello che ci ha lasciato Gesù». Maria diventa così il modello di



La celebrazione al Santuario Madonna delle Grazie ad Allumiere

una fede capace di assumersi la responsabilità del bene altrui. «Guardando Maria impariamo a prendere gli uni i pesi degli altri», ha detto il presule, richiamando l'insegnamento dell'apostolo Paolo. Una responsabilità che riguarda «la salvezza degli altri, il bene degli altri, la serenità degli altri e, quando sia possibile, anche la felicità degli altri». Nel santuario dedicato alla Madonna delle Grazie, il

*L'appello del pastore
a pregare la Vergine
a intercedere per la
pace tra i popoli*

vescovo ha poi invitato i fedeli a consegnare a Maria le proprie sofferenze. «La sua mano consolante – ha affermato – certamente farà una carezza al

nostro cuore ferito». Maria è «la donna della fedeltà», colei che ha pronunciato il suo «Avvenga di me secondo la tua parola» e che è rimasta accanto al Figlio fino alla croce, perseverando poi nella preghiera con gli apostoli nell'attesa dello Spirito Santo. Una presenza materna che, secondo Ruzza, accompagna la Chiesa anche nel cammino quotidiano. «Attraverso Maria noi arriviamo a Gesù», ha ricordato, sottolineando la

reciprocità del rapporto: Gesù affida Maria all'umanità e invita a fidarsi di lei, mentre Maria orienta continuamente verso il Figlio: «Qualunque cosa vi dica Gesù fatela».

Attraverso l'intercessione di Maria, ha aggiunto il vescovo, si fa urgente la richiesta di pace. «Abbiamo bisogno – ha affermato – di uomini e credenti che credano nella pace che può scompaginare i piani dei potenti e dei mercanti di armi». Il pensiero è andato soprattutto ai bambini che, mentre la comunità diocesana si raccoglieva nella quiete della collina di Allumiere, «stanno vivendo la fame, la sete, l'arsura e la disperazione».

Da qui l'appello a «invocare la pace, credere nella pace, operare per la pace», facendosi carico della sofferenza di un mondo attraversato da conflitti e violenze. Ma anche l'invito a una Chiesa capace di testimonianza e di missione: «Abbiamo bisogno di credenti, di missionari che possano dire: "Abbiamo incontrato il Signore Gesù e ha cambiato la nostra vita"».

Al termine, il vescovo ha affidato ancora una volta alla Madonna delle Grazie le persone che portano nel cuore dolore, sofferenza e preoccupazioni, chiedendo che possa tornare la luce anche nelle situazioni più difficili. «Maria aprirà la porta del cuore di Cristo – ha concluso – e soprattutto ci metterà in contatto con quel cuore e scopriremo quanto siamo amati». Una certezza che trova nella festa della Natività di Maria il suo compimento: «Non saremo mai soli perché siamo preziosi agli occhi suoi».

L'APPUNTAMENTO

Venerdì l'Assemblea a Cerveteri

La «sfida educativa» sarà il filo conduttore del nuovo anno pastorale delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Il percorso prenderà ufficialmente il via venerdì 18 settembre, alle 18.30, con l'Assemblea pastorale interdiocesana nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità a Cerveteri. All'appuntamento sono invitati i delegati delle parrocchie, dei movimenti e delle diverse aggregazioni ecclesiali. L'assemblea sarà l'occasione per avviare una riflessione condivisa sulla responsabilità educativa della comunità cristiana, chiamata a confrontarsi con le domande e le fragilità delle nuove generazioni e dell'intera società. «La questione della sfida educativa riguarda tutti noi», ha sottolineato il vescovo Gianrico Ruzza, indicando nella formazione integrale della persona una responsabilità a vivere insieme.

LA CELEBRAZIONE



La processione (foto: G. Canu)

L'Immacolata è aurora: annuncia l'arrivo del giorno

È l'aurora che annuncia la fine della notte e l'arrivo della luce. È così che la tradizione cristiana, soprattutto quella orientale, guarda a Maria, la cui nascita viene celebrata l'8 settembre. Un'immagine ripresa dall'arcivescovo Fabio Fabene, segretario del Dicastero per le cause dei santi, durante la Messa nella Cattedrale di Civitavecchia, nel giorno della festa della Madonna delle Grazie, patrona della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. La celebrazione, animata dalla Corale «Insieme», si è svolta in concomitanza con la festa diocesana al Santuario di Allumiere e si è conclusa con la processione dell'immagine della Madonna per le vie del centro storico, accompagnata dalla banda musicale «A. Ponchielli».

Nell'omelia, Fabene ha ricordato come nella nascita di Maria sia già presente la luce di Cristo. «Nella figlia di Gioacchino ed Anna vediamo già la luce che è Cristo che irradia la luce di Dio», ha sottolineato. Maria è così «segno di consolazione e di sicura speranza» per l'umanità ancora pellegrina sulla terra, una madre che continua ad accompagnare i credenti «nei momenti di prova, di incertezza e di sofferenza». Guardare a Maria, ha aggiunto l'arcivescovo, significa anche ravvivare la speranza. Non una semplice aspirazione, ma fondata sulla fedeltà di Dio alle sue promesse. Da questa prospettiva Fabene ha portato la riflessione sul tempo presente, segnato da una trasformazione profonda della società attraverso l'intelligenza artificiale. «Il digitale è diventato l'ambiente in cui viviamo, capace di modificare il modo di pensare, di relazionarsi e persino la comprensione che l'uomo ha di sé».

Una sfida che chiama in causa soprattutto l'educazione. Richiamando l'insegnamento di Leone XIV, l'arcivescovo ha invitato a rimanere «profondamente umani», mettendo «l'essere umano al centro delle nostre scelte». Un compito che riguarda la famiglia, la scuola, le parrocchie e le istituzioni civili e che deve avere come destinatari privilegiati bambini e giovani. La Madonna delle Grazie diventa così anche modello di un compito educativo: «La Madre che a Nazareth ha educato Gesù – ha ricordato – vi sostenga nel vostro impegno». La missione della Chiesa è infatti annunciare Cristo e trasmettere con gioia la fede alle nuove generazioni, perché possano vivere pienamente il dono dell'esistenza.

In un tempo segnato da guerre e violenza, ha concluso Fabene, Maria è «la stella che brilla sul nostro cammino», alla quale affidare la preghiera perché la festa della sua nascita «accreca la pace nei nostri cuori e nel mondo». (Al.Col.)

CIVITAVECCHIA

La campagna «Insieme per la vita»

«Ti senti triste e hai pensieri di suicidio? Chiamaci con fiducia, non sei solo». È il messaggio scelto dal Movimento per la vita di Civitavecchia per il progetto «Insieme per la vita», promosso in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si è celebrata lo scorso 10 settembre. Primo passo dell'iniziativa è la distribuzione in città di tremila volantini e locandine con informazioni e numeri delle helpline alle quali rivolgersi per ricevere ascolto e sostegno. Un impegno che nasce dalla consapevolezza di un'emergenza che riguarda anche il territorio: secondo i dati Istat, nel 2021 in Italia si sono registrati 3.870 suicidi, 260 nel Lazio, con una particolare crescita nella fascia 15-34 anni. Il progetto ha ottenuto il patrocinio gratuito del Comune di Civitavecchia, della Asl Roma 4, della Regione Lazio, della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia e della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. L'obiettivo è ora costruire una rete stabile con istituzioni, scuole e volontariato, prevedendo percorsi di formazione per medici e insegnanti e protocolli condivisi per riconoscere i segnali di allarme.

Ciclo-passeggiata per il Creato

Sabato 19 settembre torna il quinto appuntamento con la ciclo-passeggiata «Alzati & pedala», un'iniziativa di animazione e solidarietà per il Creato per rinviare i giovani e le diverse aggregazioni ecclesiali a vivere insieme la Giornata per la Custodia del Creato. L'edizione di quest'anno, promossa dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale «NavigArte», sarà abbinata alla visita al Monumento naturale della Frasca di Civitavecchia. Per i ciclisti l'appuntamento è alle 9.30 alla Cattedrale di Civitavecchia, dove verrà data la partenza alla volta della Frasca. Si tratta di un percorso semplice, sicuro e totalmente pianeggiante, di circa cinque chilometri. È possibile partecipare anche di



Una delle precedenti edizioni

rettamente alla visita naturalistica, senza la ciclo-passeggiata; in questo caso l'appuntamento è alle 10 all'ingresso per Monumento naturale. Al termine della visita, di circa un'ora, il gruppo si sposterà nella vicina chiesa di Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino per

un momento di preghiera. «Il nostro territorio – scrivono gli organizzatori in occasione della Giornata del Creato –, per la sua conformazione geofisica, custodisce risorse ambientali, riserve naturali e aree protette spesso esposte a fragilità: erosione costiera, consumo di suolo e interventi invasivi possono mettere a rischio ecosistemi preziosi per il benessere collettivo. Per questo è fondamentale proteggere le zone costiere e tutelare l'agro romano, i cui boschi residui contribuiscono all'ossigenazione, offrono spazi di aggregazione e aiutano a contenere le temperature». Da qui l'invito alle comunità cristiane «a farsi portavoce degli appelli alla giustizia sociale e all'equità, come ci sollecita papa Leone XIV, affrontando concretamente le sfide climatiche».

In pellegrinaggio da Padre Pio

*La Fiamma del santo
del Gruppo di preghiera
di San Liborio arrivata
a San Giovanni Rotondo
Ora sventola
sulle terrazze della Casa
solievo della sofferenza*



La consegna della «fiamma»

Da Civitavecchia a San Giovanni Rotondo, nel segno di Padre Pio e della preghiera. Si è svolta il 10 settembre, durante il pellegrinaggio, la consegna della Fiamma di Padre Pio al centro dei gruppi di preghiera, portata da una delegazione del gruppo di preghiera «Cuore Immacolato di Maria» della parrocchia dei San-

ti Liborio e Vincenzo Maria Strambi di Civitavecchia. Il gruppo, composto da 22 persone, ha partecipato al pellegrinaggio con una rappresentanza guidata dall'assistente spirituale, don Lucien Khalife, insieme all'animatore Mario Caltagirone, al vice animatore Claudio Tartaglia, alla segretaria Rita Minori, alla responsabile del-

le relazioni Maria Pagano e ad alcuni membri del gruppo. La Fiamma richiama le caratteristiche bandierine colorate dei gruppi di preghiera di Padre Pio che sventolano sulle terrazze della Casa solievo della sofferenza. Un segno semplice ma carico di significato, che accompagna la spiritualità dei gruppi e ne esprime la comunione con l'opera nata dalla fede e dalla carità di Padre Pio. La sua presenza intende così continuare a testimoniare l'universalità e il respiro che il santo di Pietrelcina aveva auspicato per la sua Opera, ricordando che la Casa solievo della sofferenza, definita dallo stesso Padre Pio «la creatura che la Provvidenza, aiutata da voi, ha creato», continua a essere alimentata dalla fede e dalla carità dei suoi figli sparsi nel mondo.

Arriva il Giro d'Italia per la pace

Civitavecchia si prepara ad accogliere una tappa del Giro d'Italia per la pace 2026, iniziativa itinerante promossa dal Coordinamento nazionale enti locali per la pace e dalla rete nazionale Scuole di Pace, che dal 19 febbraio, quando è stata inaugurata a Napoli, attraverso numerose città italiane trasformandole in «cantieri» di pace, attraverso marce, incontri e momenti di partecipazione civica. L'appuntamento nella città portuale è in programma domenica 20 e lunedì 21 settembre e avrà come filo conduttore la Lampada della pace di Assisi, simbolo di un cammino che intende rilanciare la cultura della nonviolenza, della fraternità e dell'amicizia sociale. La manifestazione prenderà il via domenica 20 settembre alle 10 ai Giardini del Pincio, con l'accoglienza

za della Lampada della Pace e un momento dedicato alle associazioni e agli artisti del territorio, tra street art, letture, musica e mostre. Alle 18, presso la Cittadella della musica, è in programma il concerto della chitarrista Simonetta Camilletti, «L'essenza femminile della chitarra», un omaggio a i cuori delle madri, uniti per la pace. Il programma proseguirà lunedì 21 settembre con il corteo della pace. Il ritrovo è fissato alle 8.30 al parcheggio «Livatino», davanti al Tribunale. Dopo la partenza alle 9, il corteo raggiungerà alle 10 piazza Fratti, al Ghetto, dove sono previsti interventi di scuole e associazioni. Alle 11, nell'Aula Pucci del Comune, si terrà il convegno «La sfida della pace», con gli interventi di Francesco Vignarola, coordinatore della Rete ita-

liana pace e disarmo, e del fotografo Francesco Malavolta. La giornata si concluderà alle 18, presso la Sala Biblioteca di piazza Calamatta, con la presentazione del libro *Troppo neri* dello stesso Malavolta. Il passaggio del Giro d'Italia per la pace vuole così coinvolgere la comunità locale in un percorso di riflessione e partecipazione, chiamando istituzioni, scuole, associazioni e cittadini a interrogarsi sulle sfide della pace. Un impegno che si inserisce nel solco dei valori della *Fratelli tutti* e dell'esperienza della Marcia Perugia-Assisi 2025: non soltanto un messaggio da proclamare, ma una responsabilità da assumere nella vita quotidiana, costruendo relazioni fondate sul dialogo, sulla solidarietà e sul rispetto della dignità di ogni persona.